

Esperienze e prospettive

Costruttori e sindacati su 2 anni di giunta Argan

I rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori intervistati da un'agenzia stampa

Al «giro d'orizzonte» dell'agenzia di stampa «Italia» hanno risposto in molti: sindacalisti, costruttori, commercianti. La domanda per tutti era una sola: positivo o negativo il bilancio di due anni di amministrazione Argan in Campidoglio? La risposta l'ha tratta forse un po' troppo frettolosamente il nostro redattore dell'agenzia. Il bilancio è «positivo» per la Cgil e l'Uil; «negativo» per la Cisl e per l'Unione commercianti; «d'attesa» per i rappresentanti dei costruttori. Le cose, naturalmente, sono un po' più complesse. Ma vediamo come hanno risposto sindacalisti e rappresentanti di categoria al quesito posto dall'AGI.

Per il segretario generale della Camera del Lavoro, Santino Picchetti, la novità più grande dei due anni della nuova giunta è stata, in primo luogo, l'aver dato un'impulso alla programmazione, e questo nonostante le molte difficoltà (per altro prevedibili) che l'amministrazione Argan ha dovuto superare nei primi mesi del suo governo. Per Picchetti, dopo trent'anni di potere, «permangono ancora alcuni ostacoli al funzionamento della macchina comunale, così come i ritardi registrati in alcuni settori della vita cittadina devono essere prontamente recuperati».

Questi ritardi — ha precisato Picchetti — non debbono indurre nessuno, a meno che non ci si voglia collocare su posizioni strumentalmente oppositorie (che il sindacato non può assumere), a negare l'evidenza di un governo della città che punta decisamente a colpire i tradizionali mali di Roma, guardando al suo sviluppo in termini nuovi. Le osservazioni raccolte in un lungo documento che la Federazione unitaria fece al bilancio del Comune nel marzo scorso — ha ricordato Picchetti — partivano dal riconoscimento esplicito che, per la prima volta, il bilancio del Comune di Roma assumeva i caratteri della programmazione, dandosi una linea, accolta dal sindacato, che guardava allo sviluppo delle basi produttive dell'area romana come asse centrale dell'impegno di governo. Sviluppo delle basi produttive — ha aggiunto Picchetti — non significa area industriali e relativi insediamenti, sviluppo programmato dell'edilizia abitativa e delle opere sociali, ruolo portante dell'agricoltura.

Il segretario della Cdl, ha espresso inoltre la sua preoccupazione per la situazione occupazionale e per le prospettive future dell'edilizia e delle attività collegate, dove, a suo giudizio, l'amministrazione comunale deve svolgere un ruolo con tutta la determinazione possibile e contando sul fattivo contributo del sindacato. Per il segretario della Uil romana, Larizza, ci si trova in presenza di una giunta provvista del necessario rigore amministrativo e di una potenziale capacità di realizzare il «famoso» motto pronunciato da Rinaldo Ossola: «però — ha precisato Larizza — preoccupanti ritardi operativi. A suo avviso la giunta dovrebbe avvalersi in modo più incisivo degli strumenti della programmazione e della partecipazione». Netamente negativo il giudizio del segretario provinciale della Cisl, Luca Borgo, il quale, però, sembra molto preoccupato di chiarire che la sua «non è una posizione pregiudiziale, il giudizio migliore — ha detto al redattore dell'agenzia «Italia» — può essere dato da chi paga, non certo per sua scelta, l'inefficienza della giunta. Le carenze nell'attività politica, l'insoddisfazione dei lavoratori, il crescente malcontento della città sarebbero segni evidenti, e i ritardi oggettivi che la metterebbero al riparo dall'accusa di essere pregiudizialmente contraria all'attuale giunta. E passiamo alle due categorie (costruttori e commercianti) interpellate dall'AGI. Per il presidente dell'Unione costruttori della regione, Cesare Allatta Bromer, il giudizio sui due anni di amministrazione Argan è diviso in tre periodi distinti. Nel primo, che va dall'agosto '76 all'estate del '77, la giunta avrebbe cercato, secondo Allatta, di orientarsi fra tutti i problemi della città con un massimo di linearità, senza un preciso programma. Il periodo «nero», sempre a giudizio del rappresentante dei costruttori, va dal settembre del '77 al marzo del '78: la «grande incertezza» dell'amministrazione avrebbe coinciso con la punta massima della crisi edilizia romana, che le autorità capolinee non avrebbero affrontato con tempestività. Ora siamo nella terza «fase», quella caratterizzata dall'accordo e dal pragmatismo, «stipulato» dal Comune, dai sindacati e dai costruttori, che prevede la costruzione di 80 mila vani. Allatta non si pronuncia sul merito dell'accordo, ma sembra trarre un giudizio favorevole.

Infine, per il presidente dell'Unione commercianti (o delle associazioni della categoria) Luciano Luceri, i problemi della rete distributiva si sono, in questi due anni, ulteriormente aggravati. Nel settore l'amministrazione avrebbe mostrato una scarsa capacità d'intervento. Luceri ha tuttavia cercato di correggere il tiro affermando che negli ultimi mesi si è avuta una maggiore sensibilità della giunta verso i problemi della categoria.

Il periodo «nero», sempre a giudizio del rappresentante dei costruttori, va dal settembre del '77 al marzo del '78: la «grande incertezza» dell'amministrazione avrebbe coinciso con la punta massima della crisi edilizia romana, che le autorità capolinee non avrebbero affrontato con tempestività. Ora siamo nella terza «fase», quella caratterizzata dall'accordo e dal pragmatismo, «stipulato» dal Comune, dai sindacati e dai costruttori, che prevede la costruzione di 80 mila vani. Allatta non si pronuncia sul merito dell'accordo, ma sembra trarre un giudizio favorevole.

Lutti

È morta ieri la compagna Venere Gagliardi di anni 77, anziana militante della sezione di Marino. Ai familiari e ai compagni le condoglianze della sezione e dell'Unità. È deceduto nei giorni scorsi il compagno Michele De Rita della sezione di S. Basilio. Ai figli Vittorio, Bartolomeo e Rino le più sentite condoglianze della sezione, della Federazione e dell'Unità.

Il rito è stato celebrato nella chiesa di San Giovanni Crisostomo

Ieri i funerali dei 2 studenti romani morti in Sardegna

Paolo Francini e Giuliano Tuminelli erano precipitati durante un'escursione sul Monte Cristallo

Da domenica in vigore le nuove tariffe sui mezzi Acotral

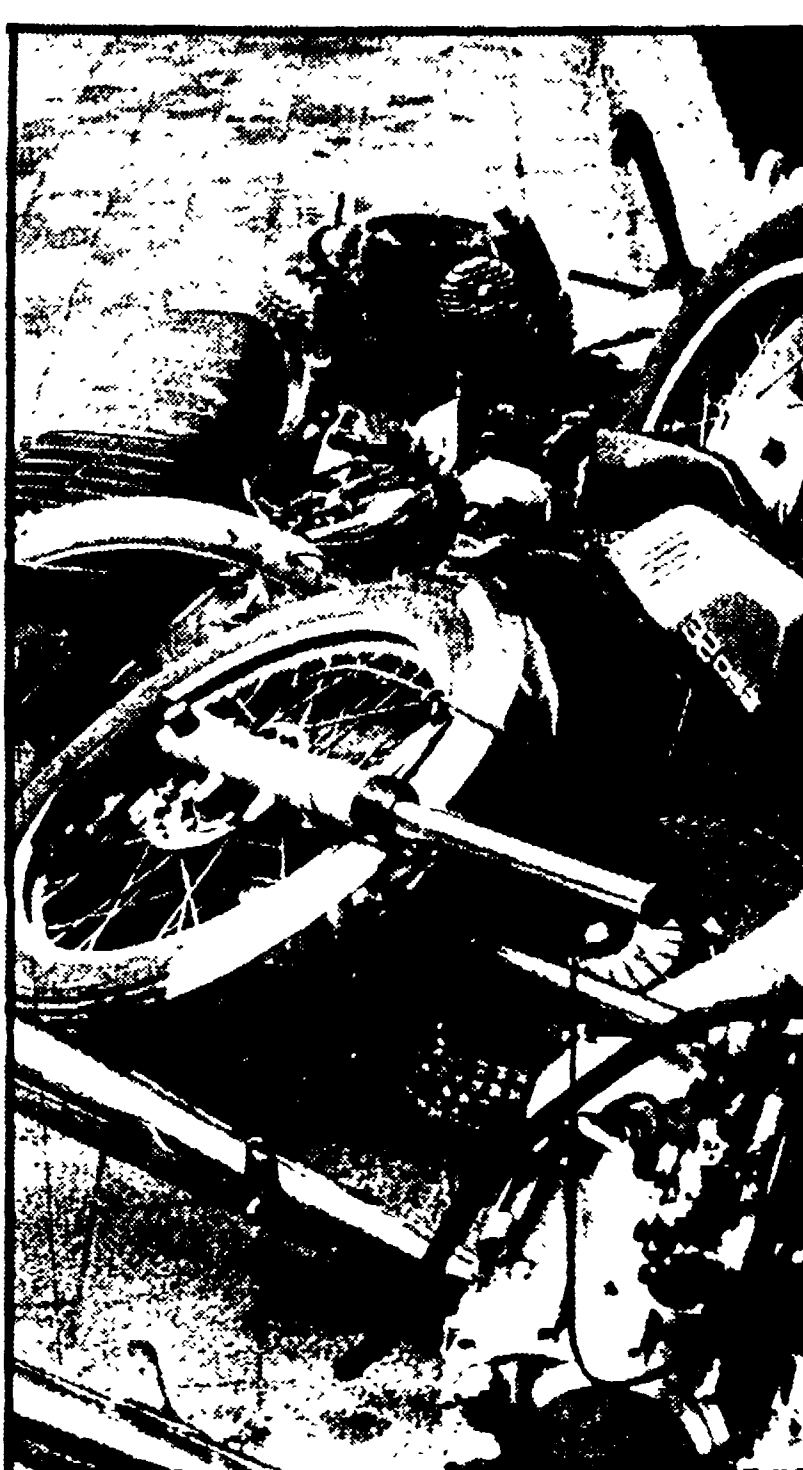
Da domenica prossima entrano in vigore le nuove tariffe sui mezzi di trasporto dell'Acotral che resterà tutte le linee extraurbane della rete. In media i biglietti aumenteranno del 45%, del 36% per gli abbonamenti mensili preferenziali ai lavoratori e agli studenti. Con questi rincari, decisi nel mese scorso dal consiglio regionale, l'Acotral non ha che adeguarsi alle norme del cosiddetto decreto Stamatou sulla finanza locale che impongono la parità tariffaria tra ferrovie, Stato e servizi automobilistici e pubblici di trasporto. I maggiori introiti che l'azienda acotralita realizza serviranno ad avviare l'attuazione del piano generale di riorganizzazione di tutto il sistema di trasporti pubblici nel Lazio. Si tenterà così di superare quei disservi e quei ritardi spesso registrati

Sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Paolo Francini e Giuliano Tuminelli, i due romani diciottenni ammorati in Sardegna ai primi di agosto. Le esequie si sono svolte nella chiesa di S. Giovanni Crisostomo a Monte Sacro Alto. Paolo Francini sarà sepolto in un paesino a pochi chilometri dalla città mentre Giuliano Tuminelli, figlio dell'ex editore dell'«Espresso» — è stato tumulato al Verano il corpo di Paolo, come si ricorderà, fu recuperato da alcuni pescatori al largo di Alghero il dieci agosto scorso. In un primo momento si era pensato che appartenesse ad un componente dell'equipaggio della nave greca «Vibsea» scomparsa nelle acque dell'isola circa due mesi fa. Secondo il medico legale di Sassari, infatti, la salma era rimasta in acqua per almeno sessanta giorni. È stato il padre del ragazzo, Mario, a chiedere che il corpo fosse riesumato. L'uomo non ha avuto alcuna incertezza nel riconoscerlo: i jeans, il costume da bagno, una cintura e la ciacchetta sul ventre erano quelli di Paolo. Al drammatico riconoscimento ha partecipato anche Roberto Tuminelli, 21 anni, sorella di Giuliano, l'altro



ANCORA NESSUNA NOTIZIA DEL NAVIGATORE SOLITARIO

Ancora nessuna notizia di Fabrizio Cremonini (nella foto alla partenza), il giovane navigatore solitario saltato tre giorni fa dal porto di Fiumicino per un giro del mondo senza scalo. Cremonini, che avrebbe dovuto rimanere in contatto radio con i tecnici di una emittente privata di Ostia, non ha avuto, dall'ora della partenza, dato più alcuna notizia di sé. Lipotesi più probabile, tra le tante che già si iniziano a fare sulla sua sorte, è che il giovane abbia avuto note proprio alla radio di bordo, sentito e forse temere un incidente o un danno alla sua imbarcazione. La prima meta era, come è noto, le Bocche di Bonifacio. Nessuna ricerca, comunque, finora, è stata effettuata dalla capitaneria di porto di Fiumicino, che si è limitata a diffondere Cremonini, poco prima della partenza, dall'abbandonarsi di oltre sei miglia dalla costa. Le dimensioni e le caratteristiche dell'imbarcazione a vela (lunga appena sei metri e venti centimetri) del giovane non consentono infatti, secondo la legge italiana, la navigazione d'altura.



I pezzi di moto sequestrati nello scantinato di Pietralata. Nel riquadro Pier Luigi De Sanctis

Rientrata subito la paura per il sisma avvertito alla periferia nord della città

Quattro scosse, ma nessuna pericolosa: è stato soltanto un «mini-terremoto»

L'epicentro del sisma avvertito fra Mentana e Tor Lupara - Ma si è sentito anche sulla Nomentana, sulla Casilina e sulla Tiburtina - Terzo grado della scala Mercalli - «Pensavo fosse un camion»

Niente danni, nessuna conseguenza, e soltanto un po' di paura, ieri mattina, per alcune lievi scosse di terremoto alla periferia nord-est della città. Il sismostato è durato pochissimo (quattro scosse in sei minuti, dalle 7 e 40 alle 7 e 46) e la scossa più forte ha raggiunto il terzo grado della scala Mercalli, il massimo è dodici, e perché vi siano danni bisogna arrivare al sesto, settimo grado. È stato, dunque, un «mini-terremoto», e l'allarme è subito rientrato. L'epicentro delle scosse è stato calcolato dal laboratorio di osservazione sismica di Monteporzio Catone, a cavallo della Nomentana, fra Mentana e Tor Lupara. Ma dalle scosse sono stati toccati anche i quartieri e le borgate della città, da San Basilio alla Casilina. La scossa più forte è stata la seconda, 2,6 di «magnitudo» della scala Richter, che i sismografi hanno registrato alle 7 e 41. Ma si è limitata a fare un po' di rumore, e scendere leggermente i pavimenti delle palazzine più vecchie, e a far oscillare i lampadari. Si è sentita soprattutto a Tor Lupara, e lo ha sentito tremare il pavimento — ha detto una casalinga della borgata — sta-

preparando il caffè e ho pensato che fosse passato un camion. Invece poi ho visto che il lampadario continuava ad oscillare, lentamente. Allora mi sono un po' spaventata perché, in questi casi, le scosse si possono ripetere, e magari diventare più forti. È stata infatti la paura che il terremoto continuasse, dimostrando l'intensità che ha spinto la gente a telefonare alla polizia e ai vigili del fuoco. I centralini sono stati temporaneamente chiamati. Molti hanno chiesto anche che fossero effettuati sopralluoghi per verificare se le strutture delle palazzine erano lesionate. Poliziotti carabinieri e vigili si sono così mobilitati, e hanno poi confermato che gli stabili dei quartieri e delle borgate periferiche sulla Casilina, su Pignone e al Tiburtino Nomentano non hanno subito nessun danno. D'altronde, perché gli edifici subiscano seri danneggiamenti fa meno che non siano già cadenti. Occorre che il terremoto raggiunga la scala Mercalli di terzo grado. Si è sentito il terremoto, dunque, e tutto si è concluso solo con un po' di spavento. Queste scosse, d'altronde, rassicurano i sismologi, raccontano nella normalità del territorio laziale.

E' un fenomeno normale, dice il sismologo

Gli aziti dei sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica di Monteporzio Catone, hanno cominciato a oscillare, ieri mattina, alle 7 e 41. La prima scossa, di 2,6 di intensità, è stata registrata dall'Emilia, cinque minuti dopo. È un sisma normale, dice il sismologo, e si tratta di un fenomeno di poche dimensioni. Sono le domande che molti sentono — sono l'effetto delle scosse — si è posta e che non giungono ai tecnici del laboratorio di osservazione sismica di Monteporzio Catone.

«Non c'è assolutamente alcun pericolo — ha assicurato Luciano Giovinetti, il sismologo, registrando e monitorando tutte le «normalità» per la nostra regio-

ne. Soprattutto in zone di colline, con tutti i loro tagli, valichi, mura e altri «ostacoli», non bisogna sottovalutare il fenomeno che non è il risultato di un «micro-sisma», come si è detto, ma di un «macro-sisma», come si è detto, di una qualche intensità. Un fenomeno normale, dice il sismologo, e si tratta di un fenomeno di poche dimensioni. Sono le domande che molti sentono — sono l'effetto delle scosse — si è posta e che non giungono ai tecnici del laboratorio di osservazione sismica di Monteporzio Catone.

I sospetti della polizia su un giovane arrestato a Pietralata

Nascondeva soltanto una pistola ma forse è l'armiere della mala

Pier Luigi De Sanctis falsificava chiavi e «riciclava» moto rubate - Procurò lui il fucile con cui si uccise involontariamente il 12enne Bruno Gabrieli?

Si chiama Pier Luigi De Sanctis e ha 22 anni. Lo hanno arrestato per detenzione di una arma da fuoco tutta pistola che nascondeva in casa) e per ricettazione (a verrebbe «riciclato» moto rubate) ma forse le sue responsabilità sono più pesanti. Per gli investigatori della mala De Sanctis potrebbe essere il capo di una organizzazione che riforniva di armi la mala. Insomma, sarebbe stato lui, nel luglio scorso, a procurare le pistole e i fucili che furono usati per la rapina che, indirettamente, ebbe come conseguenza la morte di un bambino di 12 anni, Bruno Gabrieli.

Quelle armi, come si ricordano, furono abbandonate dai banditi in fuga in uno scantinato di via dell'Alabastro a Pietralata e dopo poche ore furono ritirate da un gruppo di ragazzi tra i quali si era Bruno. In quel cumulo c'era una lite improvvisa e uno scherzo trageo. Da uno dei fucili partì un colpo che fu il delitto.

Protestano gli abitanti di Tor San Lorenzo e Ladispoli

Ogni sera black-out per colpa della salsedine e dei topi

Un gruppo di abitanti di Tor San Lorenzo e di Ladispoli hanno protestato con l'ENEL per i black-out che si ripetono quasi ogni notte e che si prolungano per molte ore. Il fatto, oltre agli altri, ha provocato anche il blocco delle pompe idrauliche. L'ENEL da tempo sta studiando — come riferisce l'agenzia ADN Kronos — di intervenire per la sostituzione dei cavi, ma per il momento non ha preso alcuna iniziativa. Dall'ENEL si apprende anche che le ragioni del black-out sono le salsedine e i topi che causano guasti e danni anche in certe cabine di trasformazione.

Per Luigi De Sanctis è stato ammucchiato all'alba nella sua casa di via del Paperno a Pietralata, a due passi dal luogo dove Bruno Gabrieli fu ucciso. In un cassettino di legno, sotto una pila di mobili, è stata sequestrata la pistola calibro 6,35 brasiliana che è stata sequestrata per chi deteneva illegalmente. Nel pavimento della casa gli investigatori hanno scoperto, sotto le mattonelle, numerose cassette che, secondo i sospetti, potrebbero essere state usate per nascondere altre armi. De Sanctis aveva anche trasformato uno scantinato del stabile in una officina abbastanza attrezzata per la fabbricazione di chiavi. Le chiavi, per il montaggio di moto e di trattori, vengono acquistate a un prezzo molto basso.

Tentavano di smerciare eroina e hashish

Presi cinque spacciatori alla Magliana e a San Saba

Due diverse operazioni della sezione antinarcofici della questura - In carcere sono finiti una coppia e tre giovani

Primi successi della lotta contro il traffico di droga nella città di Roma. Due diverse operazioni della sezione antinarcofici della questura, hanno portato all'arresto di cinque spacciatori di droga. In carcere sono finiti una coppia e tre giovani.

Imminenti nuovi ordini di cultura? Scomparsi due testi-chiave del delitto dell'ippodromo

Imminenti nuovi ordini di cultura? Scomparsi due testi-chiave del delitto dell'ippodromo

Imminenti nuovi ordini di cultura? Scomparsi due testi-chiave del delitto dell'ippodromo